

Vincenzo Nardoza

Già primario neurologo dell'Ospedale di Ozieri (SS), dell'Ospedale di Varallo Sesia (VC), dell'Ospedale di Biella. Consigliere dell'Ordine dei medici di Biella. Componente della Commissione di Bioetica dell'Ordine dei medici di Biella.

Che cosa pensa di una norma che sancisca il testamento biologico?

Sono assolutamente contrario ad una norma che sancisca il testamento biologico, perché il testamento biologico apre le porte all'eutanasia.

Che cosa intende per accanimento terapeutico?

Bisogna distinguere se il paziente è cosciente o meno. Nel primo caso, il suo consenso ad un progetto terapeutico costituisce una condizione necessaria, ma non sufficiente, per legittimare l'atto medico. Nel secondo caso, l'atto medico è legittimato dalle circostanze e da considerazioni etiche.

Che cosa intende per eutanasia?

E' un eufemismo per legittimare un omicidio.

Nel codice deontologico ci sono le risposte necessarie a questa problematica?

Si vedano gli articoli 16-17 del nuovo codice deontologico del dicembre 2006.

C'è e in che cosa consiste il conflitto tra volontà espresse in precedenza dal paziente e posizione di garanzia del medico?

Occorre tener conto della possibilità che le volontà espresse dal paziente siano soggette a variazioni per numerosi motivi.

Nel corso della sua professione ha mai avuto problemi, nel senso di denunce legali, nel caso di interventi contrari alle indicazioni del paziente che pur hanno consentito di salvare la vita o di ristabilire un equilibrio di salute o di sospensione di terapie sproporzionate da cui è derivata la morte del paziente?

No.

Può indicare la differenza tra testamento biologico e pianificazione dei trattamenti, contestualizzata nella relazione medico-paziente?

Sono due concetti completamente differenti: rifiuto decisamente il primo, sul secondo ritengo che ci siano ampi margini di discussione.

L'implementazione delle cure palliative e dell'assistenza domiciliare, delle strutture di lungodegenza e degli Hospice possono essere una risposta all'eutanasia e all'abbandono terapeutico? Come si presenta la sua realtà geografica da questo punto di vista?

L'implementazione delle cure palliative presenta a mio giudizio degli aspetti che si prestano a discussione, nel senso che in qualche modo viene favorito un uso non sempre necessario di sostanze analgesiche.